

→ **Il Presidente della Repubblica** ribadisce il monito: serve il ricambio della classe politica

→ **«L'impovertimento culturale e morale è sotto gli occhi di tutti. L'autocritica segua le denunce»**

«Il Sud deve reagire»

Napolitano ha puntato dritto al cuore delle inefficienze del Sud parlando ancora a Napoli. «C'è stata una clamorosa caduta di attenzione e di volontà politica. Alle denunce seguano autocritiche reali».

MARCELLA CIARNELLI

INVIATO A NAPOLI
mciarnelli@unita.it

«Credo di avere il dovere di chiunque faccia politica, e non solo di chi ha responsabilità istituzionali, di non abbandonarmi al pessimismo. Ma di qui a dire che sprizzo ottimismo... se lo faccio, vi assicuro mi costa uno sforzo perché vedo la durezza delle resistenze che si oppongono a rilanciare determinati temi». Parla di meridionalismo ma anche di europeismo male interpretati, sia da destra che da sinistra, il presidente della Repubblica. Sono argomenti che, è noto, gli stanno molto a cuore e sui quali non rinuncia ad un autorevole richiamo a chi è venuto meno al proprio ruolo segnalando «una clamorosa caduta di attenzione e di volontà politica». Lo afferma nell'amica sede della Fondazione Mezzogiorno Europa guidata da Andrea Geremicca, che lui stesso ha contribuito anni fa a far nascere, al termine della sua due giorni napoletana, che si è svolta in un clima condizionato dalla tragica vicenda dell'ex assessore Nugnes. Giorgio Napolitano ha proseguito nelle critiche già rivolte l'altra sera alle classi dirigenti del Mezzogiorno, tutte non solo quelle della Campania, invitate «ad una profonda autocritica» sul modo di amministrare la cosa pubblica e nazionali ma ci ha tenuto a precisare, al freddo del Castello di Baia, che «tra me e Bassolino non c'è alcun gelo», ipotesi invece avanzata da qualche giornale.

«L'impovertimento culturale e morale della politica è un fenomeno che è sotto l'occhio di tutti» cui faticosamente «bisogna reagire». Così «questa e altre fondazioni hanno necessità di ripensare il rapporto cultura-politica e di reagire a fenomeni sempre più pesanti e nien-



Il Capo dello stato Giorgio Napolitano a Napoli. Accanto a lui il Cardinale Crescenzio Sepe

te affatto nuovi, come ho già avuto modo di affermare nelle conclusioni della mia autobiografia politica». In un momento di crisi dei tradizionali partiti politici altri sono, dunque, chiamati a contribuire con i loro sforzi e le loro elaborazioni. «Il ricambio della classe politica certo è un problema, ma deve essere su basi costruttive, le enunciazioni di principio sono facili e non costano niente» aveva appena detto, in attesa dell'arrivo del marito dalla Camera di Commercio, la signora Clio, anche lei molto legata alla città dove ha studiato all'Università.

Mezzogiorno ed Europa. Sul primo argomento Napolitano ha di nuovo richiamato alle loro responsabilità gli amministratori del Sud che ri-

IERVOLINO: «MATRIX INDEGNO»

Il sindaco di Napoli contro la trasmissione di Canale5 su Nugnes: «Veramente indegna, chiederei a questa gente di essere seria. Mi viene da dire "spegnete la tv"».

schiano di vedersi approvare un federalismo con gli occhi rivolto a Nord. «Sono persuaso che se oggi non si dà il senso di una forte capacità di autocritica e di autoriflessione nel Mezzogiorno, poi la partita per far passare politiche corrispondenti alle esigenze del Sud diventa enormemente dif-

ficile». Esplicito il riferimento al federalismo fiscale. «Si possono denunciare rischi e paventare esiti infausti ma se ci si sottrae all'esercizio di responsabilità per quello che riguarda l'amministrazione della cosa pubblica nel Mezzogiorno, non si hanno titoli per resistere, anche alle interpretazioni più perverse» di uno strumento che potrebbe, invece, andare a vantaggio di tutti. Per quanto riguarda L'Europa «c'è una grande miopia delle classi dirigenti nazionali nell'accettare in termini di condivisione di sovranità il ruolo da assegnare all'Europa. Siamo penosamente in attesa di ratificare il modesto trattato di Lisbona». Alla fine ad un gruppo di studenti ha detto: «Datevi da fare perché Napoli è nelle vostre mani». ❖

Foto di Ciro Fusco/Ansa